CARA LIČKA.

DALLE LETTERE D'AMORE
DI VLADIMIR VLADIMIROVIČ MAJAKOVSKIJ A LILJA BRIK
[1917 – 1930]

A CURA DI DELFINO MARIA ROSSO

copertina di delfino maria rosso

prima edizione - poésie-afiche - tipografia bogliani - torino 1981

disegni e testi tratti

dagli originali

di vladimir vladimirovič majakvskij

- a gigliola venturi

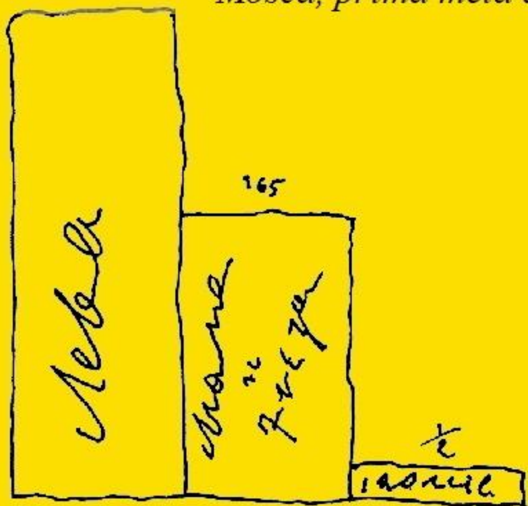
per i preziosi suggerimenti -

[marzo 1981]

Mosca, 25 settembre 1917

Cara Ličika,

Mosca, prima metà di marzo 1918







Mi sono messo a leggere,
per originalità,
in francese.

Mosca, fine marzo 1918



Se il tuo termometro
si arrampicherà oltre
i trentasei gradi
gli romperò tutte le zampe.

Pietrogrado, ottobre 1918



Caro e malvagio Liliònocek!

Mosca, 17 ottobre 1921



Ti bacio terribilmente

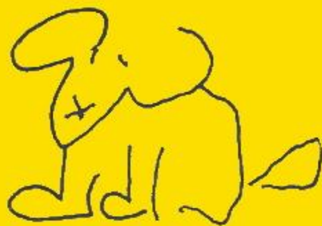
Mosca, 20 ottobre 1921

Твой, с лапами
(запуталась в лапах)
[illegible]

20/X 21 г.

Non ho nessuna,
nemmeno piccolissima,
novità.

Mosca, 24 ottobre 1921



Sabato è venuta da noi
la Gatta grigia
e mi ha graffiato.

Mosca, 26 ottobre 1921



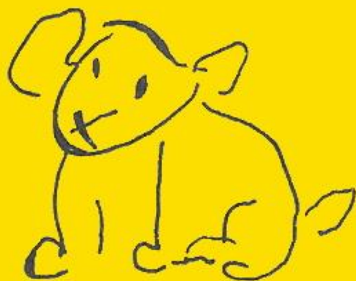
gironzolo da un angolo al'altro,
guardo nel tuo armadio vuoto

Mosca, 30 ottobre 1921



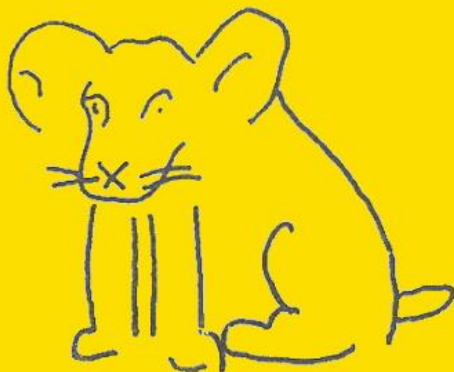
scrivi terribilmente
senza particolari.

Mosca, 2 novembre 1921



forse,
non mi hai dimenticato
e [...]
sono solo le lettere che non ariivano.

Mosca, 6 novembre 1921



Una cattiva
(quella che tu hai spedito tre copie:
ho avuto fortuna,
le ho ricevute tutte!)

Mosca, 12 novembre 1921

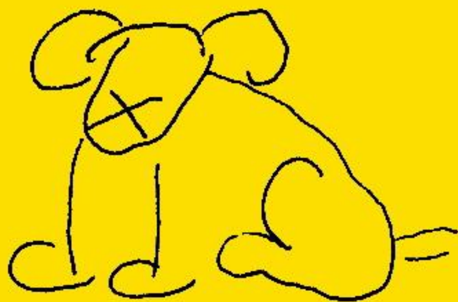






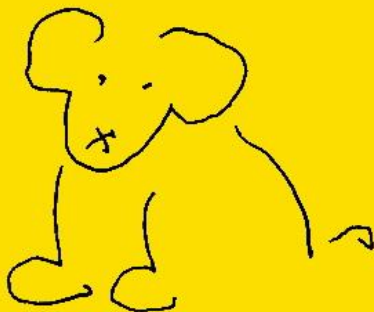
Sempre io più di tutti
ti bacio.

Mosca, 12 novembre 1921



Ero convinto che
avessi delle ragioni
per non scrivere di te.

Mosca, 16 novembre 1921



non un'anima
(senza distinzione di sesso)
che ha oltrepassato la mia soglia.

Mosca, 22 novembre 1921



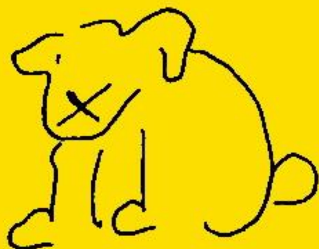
Una volta mi sembrava
(quando le lettere non arrivavano)
che ti fossi allontanata
da me.

Mosca, 28 novembre 1921



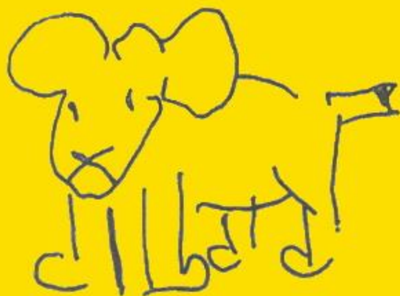
amami,
mia amata.

Mosca, 28 novembre 1921



Grazie per le letterine.
Le porto ovunque con me,
cosicché ho un fianco gonfio.

Mosca, 1° dicembre 1921



Caro Lisiònys,
dolce Lisiònys,
meraviglioso Lisik
e Lisit
(si può pensare che siate in tante).

Mosca, 5 dicembre 1921



Perché, Micetto?

Mosca, 19 dicembre 1921



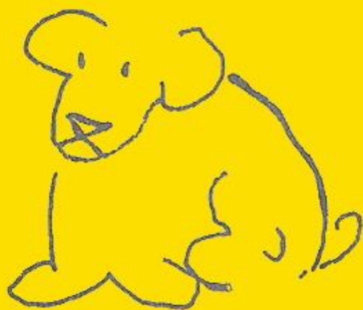
Sono contento
di essermi strappato di là

Mosca, 20-23 dicembre 1921



Ti bacio 10.000.005.678.910 volte.

Mosca, 26 dicembre 1921



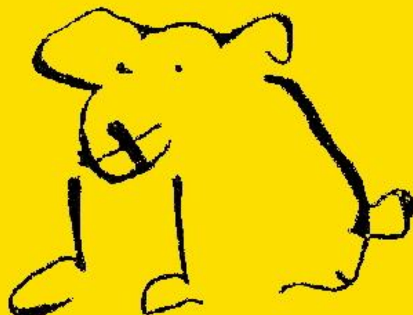
Che cosa augurarti?
Non so cosa tu voglia!
A me augura
di vederti - presto! presto! presto!

Mosca, 2/1/[19]22



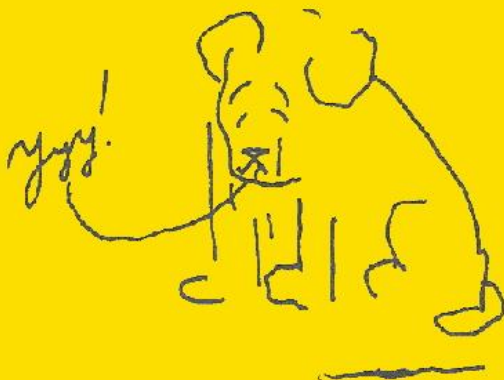
Porta la barba lunga,
ha un bell'aspetto,
ma troppo da intellettuale.

Mosca, 1-6 gennaio 1922



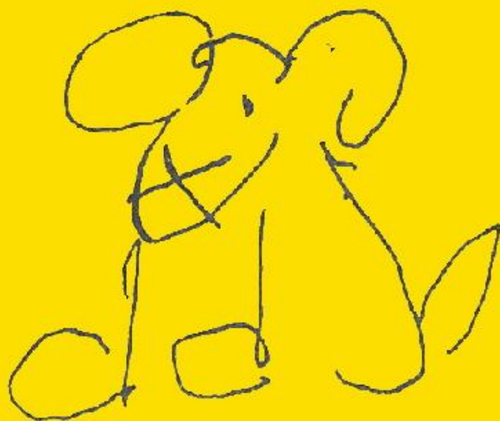
Tu non puoi neppure capire
quanto le tue lettere
mi rendano felice.

Mosca, 9 gennaio 1922



Ti bacio,
cara e dolce,
e ti aspetto.

Mosca, 17 gennaio 1922



Tutto tuo

Mosca, 22 gennaio 1922



Ti aspettavo il 16.
Avevo leccato la stanza.

Mosca, prigione di Rèading 19/1/1923



Vado in giro con te,
scrivo con te,
dormo col tuo nomignolo
di gatta e tutto il resto.

Mosca, metà febbraio 1923



Ti mando
tutte le mie sciocchezze.

Mosca, fine febbraio 1923



Mi sembra sempre
che tu saresti contenta
di non vedermi più.
su,
facciamo che non sia vero.

Mosca, fine febbraio 1923



Bimba, Lisik!

Mosca, 28 febbraio 1923



Bimba cara,

Mosca, 28 febbraio 1923

„Мрачные дни миновали
Час искупления пробил."
„Смело товарищи в ногу"
Целую твой
3 ч 1 м. 28/II 23 г.

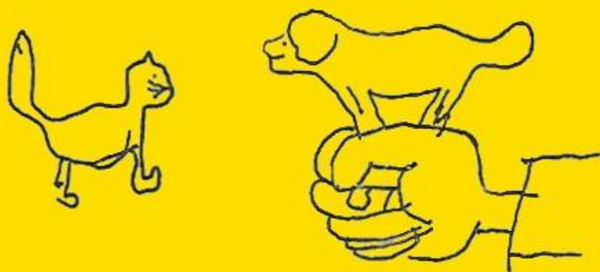
«Sono finiti i giorni neri
E' suonata l'ora della redenzione.
Coraggio, compagni, al passo...».

Berlino-Mosca, 15-16 settembre 1923



Sembra che tra poco
mi daranno tre posti per me solo.
Per ora sto in piedi.

Mosca, seconda metà di settembre 1923



Tutti aspettano solo te.
E tutti si affliggono quando
vedono me.

Mosca, 1923 [?]



Carlil (caro Liliòk)

Kharkov, 15 gennaio 1924



Ieri mi sono trovato sul collo
una bestia
che mi ha pizzicato.
[...] E tu,
per favore,
non abbandonarmi,
se la bestia era velenosa!

Mosca, 14-15 febbraio 1924



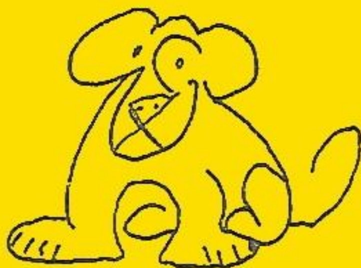
Caro-caro, amato-amato, dolce-dolce Lisiatik!

Mosca, estate 1924



Mi manchi,
mi manchi moltissimo.

Mosca, estate 1924



Aspettami ancora,
ma temo chiudano le cartolerie
e sono senza carta e colori
tanto più
che non si sa quando tu arrivi.

Parigi, 6 dicembre 1924



Tuo
(scusa,
se ti smercio un articolo così vecchio)
CUCCIOLO

Mosca, primavera 1925



Tu partivi
e io ti costruivo una grande casa
(sebbene a Levasov fosse il contrario).

Mosca, 25 maggio 1925



1, 2, 10, 100, 200) Non ammalarsi!

Da bordo dell'Éspagne, 22/VI/1925



e corro
a studiare in francese
come si spedisce una lettera.

Mexico City, luglio 1925



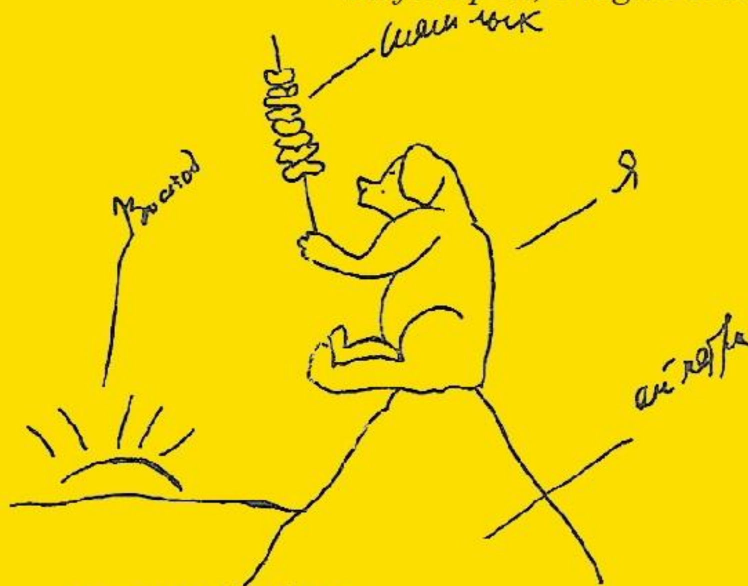
Però, ti prego, non scrivere
che non mi vuoi bene.

Baku, 20/11/1926



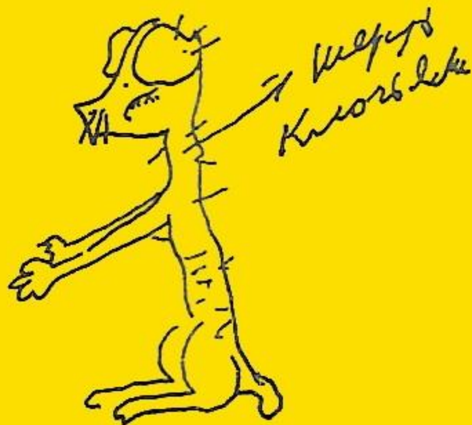
Cara e amata mia Kisiza!
(l'ho ricavato io da Gatta e Volpe)

Sinferolpoli, 8 luglio 1926



non succede niente
all'infuori dei bei tramonti,
dei quali persino i giornali
non parlano più.

Evpatorija, 15 luglio 1926



un venerdì c'è già stato
e domani
ce ne sarà un altro.

Krasnodar, 29 novembre 1926



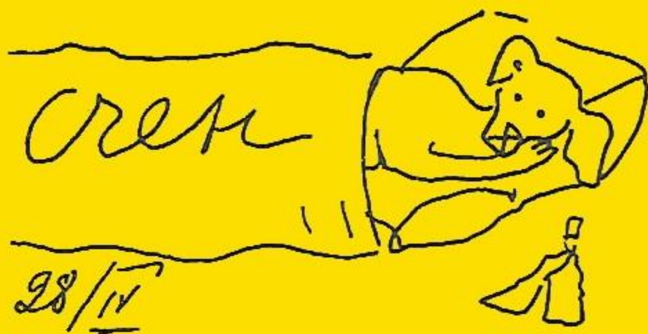
Le provette sono molto sottili
e sembra che se le metti
semplicemente sulla tavola si rompano

Yalta, 10 agosto 1927



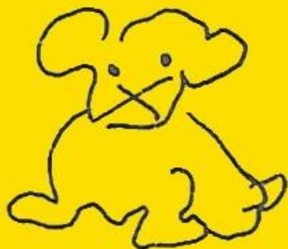
Io
ho abbassato pudicamente gli occhi.

Mosca, 28 aprile 1928



Scusami,
bimba cara,
se non guarisco, faccio tutto il possibile

Berlino, metà ottobre 1928



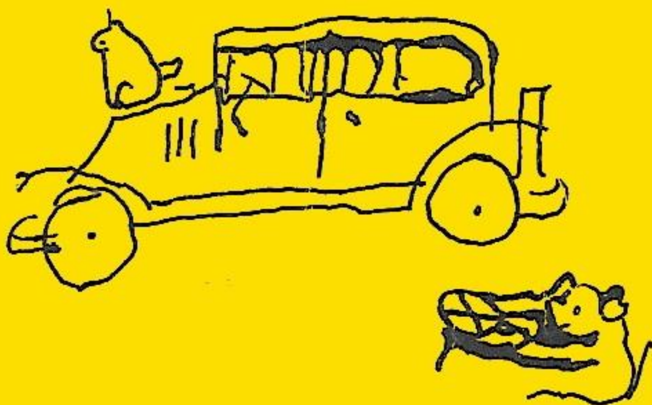
Ti porterà
il «dr»
e altre cose.

Parigi, 20 ottobre 1928



Senza un po' di riposo
non posso assolutamente lavorare!

Parigi, 12 novembre 1928



La mia vita è strana,
senza avvenimenti,
ma piena di particolari

Parigi, 20-21 marzo 1929



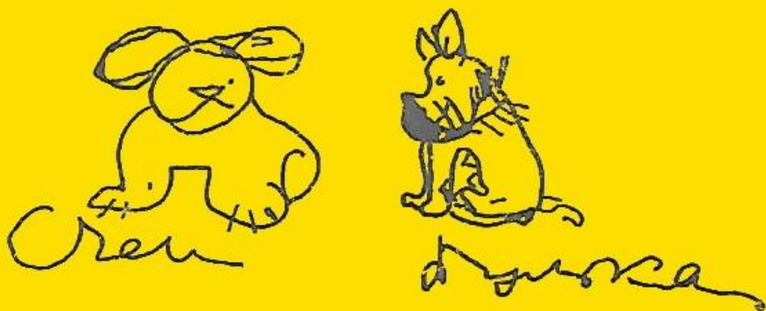
Mando a te e a Oska un saluto
con tutte e mie forze.
Sono triste.

Mosca, 28 giugno 1929



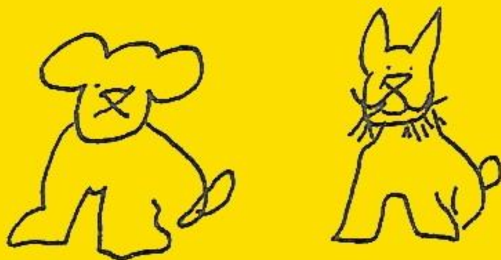
Non ho più notizie
di quelle che hanno i giornali
e i giornali
non ne hanno nessuna.

Mosca, 24 febbraio 1930



Bulka [...] non solo si mette a saltare,
ma credo abbia perfino imparato
a restare sospesa in aria
finché non riesce a leccarmi il viso.

Mosca, 19 marzo 1930



Ho cercato di convincerla
che non ci hai dimenticati,
che tornerai
e prenderai in braccio anche lei.

Mosca, 12 aprile 1930

Lilja, amami.

questa pubblicazione ripropone, per singole pagine, la poesia-manifesto, stampata nel marzo 1981 a torino presso la tipografia bogliani, riportando immagine e testo tratti dalle lettere d'amore scritte da vladimir vladimirovič majakovskij a lilja (lili). in ognuna di esse vengono riportati: la data, il disegno e la frase più significativa scritta come presumibilmente l'avrebbe letta lui spezzandola secondo lo stile futurista. il colore giallo crocco è legato alla sua blusa da bellimbusto e il quasi nero a quello dei suoi calzoni di velluto. va ancora ricordato che majakovskij in queste lettere si firmava cucciolo e chiamava lili la gattina e osip (brik) il gatto,

d.m.r.



TORINO - AGOSTO 2020